

fine di far conoscere, che la Sovranità Cesarea sopra Comacchio non è una Novità, e che le Investiture di Comacchio date dagli Augusti da alcuni Secoli in qua sono una continuazione di quel Dominio supremo, che gli antichi loro Predecessori godeano, ed esercitavano sopra quella Città.

Ma per continuare il viaggio, si dice, che Ditmaro nel fine del Lib. VI. loda il giorno, in cui fu Arrigo il Santo coronato in Roma del 1014.

*Qua REGI nostro SE SUBDIT ROMA benigno &c.*

*Summus Pastor vocat, chorus atque suus quoque cantat.*

*Quod sunt securi, tanto RECTORE potiti.*

Nè fecero meno d'Arrigo il Santo i susseguenti Augusti, come s'è mostrato nelle Osservaz. §. 20. pag. 30. E se insorsero le fiere dissensioni tra il Sacerdozio e l'Imperio; e se i Sommi Pontefici procurarono di profittare nel temporale, mettendo in opera scomuniche, Guerre, e Leghe: non lasciarono gl'Imperadori, finchè ebbero forza, di conservare, ed esercitare la loro Sovranità. Ma si esservi specialmente ciò, che pretese Adriano IV. da Federico I. nel 1159. e cioè che rispose a i Legati Pontifici, e scrisse all'Arcivescovo Salzburgo quell'Imperadore, chiamando *Nova, & gravia, & Nunquam Prius audita*, le Pretensioni del Papa; e quindi si scorderà, che tuttavia durava l'Alto Dominio Cesareo in Roma stessa, non che sopra il resto degli Stati della S. Sede, nè si parlava allora de' Diritti dell'Avvocazia oggidì cotanto decantati. Bisogna poi con questi lumi esaminare i Diplomi di Ridolfo I. uno de' gloriosi Antenati dell'Augustissima Casa d'Austria, fatti in favore della S. Sede. Perciocchè o pretendono in Roma, che Ridolfo I. abdicasse allora dall'Imperio la Sovranità suddetta, o pure ch'egli non concedesse, se non quello che i suoi Antecessori aveano conceduto. Se l'ultimo: adunque non cedette l'Alto Dominio, che già s'è provato esercitato da i precedenti Augusti. Se il primo: ove è una formale Rinunzia di questo Diritto ne' Privilegi di Ridolfo, che pure era necessaria, e massimamente essendo la Sovranità una gemma troppo unita colla Corona, e intendendosi ella sempre riservata, da chi concede, dona, e fa Privilegi? E molto più si dee credere non ceduta, perchè Ridolfo I. confermando al Papa i Privilegi de' suoi Predecessori, ne quali fu preservato il supremo Cesareo Dominio, tacitamente venne a fare la stessa riserva. E ciò sta detto intorno alla Sovranità degli antichi Imperadori, e senza figure rettoriche, e senza giri, e ripieghi di parole, e senza grand'aria di franchezza, perchè in tal guisa più facilmente si scorderà la Verità, e si lascerà veder la Ragione. E ciò si è detto non per libidine di vendetta; nè con piacere, ma per forza, avendo così voluto gli Oppositori, perchè non si potea, nè dovea tacere dopo essere stati provocati; e s'è detto, e si dice con protesta di non voler pregiudicare